

Tu sei lo spazio del mio destino. Quello spazio interstellare che è in ognuno di noi e che si collega al vuoto cosmico. Tu l'hai riempito e lo riempi con la tua bellezza. Bellezza estetica, perché è un sommo piacere guardarti, baciarti, abbracciarti. Bellezza di corpi ansimanti che si abbandonano l'un l'altro. Ma soprattutto bellezza di luce che emana dalla tua splendente presenza. È la tua anima che mi ha ammaliato e mi ammalia.

Lo so, troppo frequentemente la tua luce non riesce a penetrare fino in fondo le mie croste. Ma non dipende dalla mia volontà. Dipende dalle incrostazioni che mi sono affibbiato lungo il divenire contrastato della vita. Ma la sento ugualmente e godo intensamente di quel meraviglioso bagno di luce che mi regali, da cui ogni volta desidero essere abbagliato.

Nella mia illusione anch'io vorrei con tutta l'anima abbagliarti con la mia luce. Ma per come ho impostato la mia vita senza che me ne accorgessi, al di là della mia volontà quella mia luce deve impegnare forze titaniche per superare le mie croste e pervenire a te, proprio come il mio cuore desidera con tutto se stesso ed è convinto di fare. Sappi amore mio, la mia luce è tantissima anche se spesso fa fatica ad uscire dall'antro del limbo in cui si conserva.

Amore mio, splendido e sublime, andrò oltre le barriere del tempo presente che gli dei degli inferi hanno eretto per sabotarmi e ti porterò con me avvolta nel bagno della mia luce. Abbattute quelle barriere con la forza della mia psiche indomita, come un novello adone mi congiungerò con te in una tensione androgina senza fine, per godere insieme dell'unità primordiale alla quale siamo destinati.

*Andreapapi*